

# CELEBRIAMO UN 25 APRILE E UN 1° MAGGIO DI LOTTA PER LA PACE, PER LA GIUSTIZIA, PER L'UMANITÀ CONTRO LA GUERRA INFINITA DEL NEOLIBERALISMO PER IL DOMINIO DEL MONDO

Il patrimonio delle lotte pacifiste di questi mesi corre il pericolo di andare disperso.

Dobbiamo approfondirlo e consolidarlo in una presa di coscienza precisa e dettagliata, in uno stato permanente di opposizione nei confronti dei guerrafondai, grandi e piccoli, della loro rete di interessi, della loro propaganda ripugnante.

A partire da questa guerra, niente è più come prima. I mass media cercano di convincerci che tutto sta tornando alla "normalità": in Iraq e dovunque!

Perché ancora scioperi e manifestazioni?

Perché ancora le bandiere della pace? In realtà, **IL RITORNO ALLA NORMALITÀ È IMPOSSIBILE.** In primo luogo perché in Iraq non c'è la pace ma un'occupazione militare. E poi perché il potere del denaro impone, come unica, disperata risposta, la GUERRA INFINITA, guerra che il governo Bush e il sistema che lo esprime stanno imponendo per rivoluzionare il mondo.

Il governo USA, portavoce del complesso militar industriale più potente della terra, vero e proprio comitato d'affari delle multinazionali del petrolio, con un intreccio inaudito di interessi pubblico privati, guida la folle corsa per il controllo distruttivo delle risorse in scala planetaria. Seguito da un manipolo di alleati: grandi (Blair), piccoli (Aznar), piccolissimi (Berlusconi e Soci). Dall'altra parte la sinistra (di Dalema, Rutelli e soci) pur di sedere al tavolo dei neoliberalisti, ha scavato un fossato politico, culturale e morale ormai incolmabile.

Come dice Luigi Pintor: la sinistra italiana che conosciamo è morta.

Promettono pace (?) e progresso (?) per tutti (?). Balle!

L'umanità è in pericolo come mai nella sua storia.

Una poderosa macchina da guerra si è messa in moto per imporre, su scala planetaria, supersfruttamento dei lavoratori, asservimento o negazione dei diritti e delle differenze culturali, saccheggio e disprezzo per la natura con un moltiplicarsi di catastrofi ambientali.

"Fame, peste, guerra" minacciano la maggior parte degli uomini, come agli albori della storia dell'umanità.

In mezzo a tanto buio: una piccola luce. Sono i milioni di bambini, donne, uomini che hanno dato vita in tutti 5 i continenti alle più imponenti manifestazioni per la pace che la storia ricordi.

Esseri umani onesti, di tutte le fedi religiose, delle più svariate opinioni, di vari o nessun credo politico hanno dimostrato di volersi opporre alla guerra del denaro contro l'umanità.

Il grande movimento non è riuscito a fermare questa guerra? Abbiamo difeso la coscienza dell'umanità, abbiamo dato voce alla dignità dei deboli contro la prepotenza di chi vuole comandare perché ha il più grosso esercito del mondo.

Questo patrimonio non va disperso. Ci permettiamo di suggerire che una possibile maniera di conservarlo e di svilupparlo potrebbe essere quella di approfondire la discussione attorno al documento "Siamo per la pace e la giustizia" promosso dalla rivista USA "Zmag" e firmato da migliaia di persone negli USA e in tutto il mondo, sostenuto in Italia dalla rivista "Carta".

Gli Amici del Chiapas di Trento e il Gruppo di Sostegno alla Rivista "Rebeldia" sottoscrivono il documento e si impegnano a partecipare a tutte le occasioni di discussione in merito.

La nostra adesione è anche una risposta all'invito dell'EZLN che è stato il primo ad aprire la strada al movimento contro il neoliberalismo.